

# «La mia **Micòl** oltre il Giardino: giovane, ribelle, femminista»

**QUALE** sarebbe stata la vita di **Micòl** Finzi Contini, se insieme ai genitori non fosse stata uccisa nei forni crematori? E' quello che si è chiesta la scrittrice austriaca **Waltraud Mittich**, autrice de *Micòl* (Edizioni Alpha-beta Verlag), omaggio a *Il Giardino dei Finzi - Contini*, di Giorgio Bassani. Nel testo l'autrice descrive il futuro 'possibile' di una **Micòl** adulta sopravvissuta ai forni crematori, viaggiatrice instancabile, alla ricerca della felicità.

**Perché immaginare l'esistenza di **Micòl** oltre la narrazione di Bassani, che ci consegna una adolescente quasi magnetica?**

«Per me leggere significa continuare a scrivere, completare. Di fronte al testo di Bassani, fin da giovane, ho provato una grande empatia per **Micòl**, una ragazza giovane e bella destinata a morire in modo atroce».

**Questo libro pare rispondere a una urgenza, quale?**

«L'Alto Adige - Südtirol da cent'anni fa parte dell'Italia. Abbiamo grandi e piccole storie in comune, disponiamo della letteratura di questi decenni. appartiene anche a coloro che sono di madrelingua tedesca».

**La **Micòl** degli anni Sessanta, come avrebbe potuto essere?**

«Sarebbe diventata femminista e pacifista. Come ogni persona intelligente, non avrebbe voluto metà della popolazione esclusa da una

esistenza democratica, autonoma, moderna».

**Nella Giornata della Memoria, cosa pensa di fronte a un contesto europeo in cui avanzano populismi e xenofobia?**

«Io amo l'Europa, è piena di storie, lingue, dialetti. Bisogna vedere se saremo capaci di dare una forma accettabile alla globalizzazione con gli strumenti della politica. Sono consapevole che una delle sfide del nostro tempo è la migrazione».

**Camilla Ghedini**

